Questura di Piacenza

**Operazioni di Polizia “Little Free Bear I” e “Little Free Bear II”**

Personale della Squadra Mobile della Questura di Piacenza – Sezione Criminalità Organizzata e Straniera, a fine anno, ha portato a termine una complessa ed articolata indagine di polizia giudiziaria a carico di un sodalizio criminale operante in ambito internazionale e con sede “operativa” anche in questo capoluogo.

L’indagine, iniziata nel mese di agosto 2017, con il coordinamento della Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Bologna – Direzione Distrettuale Antimafia, nella persona del Sost. Proc. Dr. Roberto Ceroni, ha portato ad indagare nr. 7 persone di origine nigeriana e precisamente:

1. **O. K. F. nata in Nigeria il 1 gennaio 1979 e residente a 5020 Salzburg, Plainstrasse 62/74;**
2. O. G. nato in Nigeria il 20 gennaio 1982;
3. **O. V. nata in Nigeria il 2 agosto 1973 e residente a Piacenza, via Boselli 38;**
4. O. J. O. nata in Nigeria il 16 ottobre 1961 e residente a San Giorgio Piacentino (PC), via Vittorio Bachelet 12/4;
5. E. A. K. nato in Nigeria il 17 novembre 1962 e residente a San Giorgio Piacentino (PC), via Vittorio Bachelet 12/4;
6. **I. M. nato in Nigeria il 1 gennaio 1984 e residente a Piacenza, via Beverora 27;**
7. **M. V. nata in Nigeria il 20 giugno 1987 e residente a Piacenza, via Beverora 27.**

relativi alla prima fase dell’indagine, costituenti l’operazione di polizia “Little Free Bear I”.

Le persone di cui ai punti 1,3,6,7 sono state destinatarie di misura cautelare in carcere che sono state eseguite da personale della Squadra Mobile – Sezione Criminalità Organizzata e Straniera, con l’ausilio del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, del Centro di Cooperazione di Thorl Maglern, del Servizio S.I.Re.N.E., della BUNDESKRIMINALAMT tedesca e della polizia greca nonché, in ultimo, con l’ausilio della polizia inglese per quanto concerne la persona di cui al punto 3)° di origine nigeriana, qui residente, divenuta cittadina italiana.

Le esecuzioni di cui ai punti 1, 3 e 7 sono state eseguite in territorio estero e precisamente la prima in Germania, la seconda in Gran Bretagna e l’ultima in Grecia, grazie ad attività di collaborazione di personale della Squadra Mobile, con gli organi collaterali di polizia, mediante utilizzo di tecniche di intercettazione con localizzazione di precisione di flusso internazionale e con utilizzo altresì delle cd. fonti aperte, nonché analisi di social - forum.

I reati contestati, a vario titolo, sono:

**Artt. 81 cpv., 110, 600, 601, 602 ter co. 1 lett. b) C.P. - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, tratta di persone continuata ed in concorso con altri con l’aggravante di aver commesso tali fatti per lo sfruttamento della prostituzione**

**Art. 12 co. 3° lett. c) e d) – 3° bis e 3° ter lett. a) e b) D. Lgs 286/98 Immigrazione clandestina aggravata dall’aver reclutato persone da destinare alla prostituzione al fine di trarne profitto**

**Art. 110 C.P., Art. 12 co. 5 bis D. Lgs 286/98 Favoreggiamento della permanenza di straniero irregolare sul territorio dello stato al fine di trarne ingiusto profitto mediante fornitura di alloggio a titolo oneroso con l’aggravante di aver agito in concorso con altre persone**

**Art. 110 C.P., art. 3 n. 8 e 4, n. 1 L. 20.02.1958 nr. 75 Favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione altrui con l’aggravante di aver commesso il fatto con violenza, minaccia, inganno**

**Art. 609 bis, comma 1° e 2° n. 1 C.P. Violenza sessuale aggravata dalla reiterazione a carico di minorenne**

L’indagine si è avvalsa di intercettazioni telefoniche tradizionali con localizzazione di precisione in tempo reale nonché di intercettazioni ambientali con GPS nonché analisi massiva di tabulati di traffico storico telefonico di oltre 280000 *records* con sviluppo di circa 14000 intestatari telefonici.

L’analisi così eseguita ha permesso di enucleare utenze telefoniche internazionali in uso a personaggi di interesse investigativo anche delle polizie europee, in questo caso dell’Austria, sinergia che ha permesso di delineare l’asse di ingresso di cittadini stranieri sul territorio dello Stato, in particolare donne di nazionalità nigeriana, anche minorenni, che venivano poi destinate alla prostituzione mediante riti *Juju* e con costrizioni psicologiche legate ad eventuali problematiche ai parenti residenti in Nigeria qualora si fossero ribellate.

In relazione all’attività di indagine espletata, il Tribunale di Bologna, ha accolto la richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna, su segnalazione di codesta Questura, disponendo il sequestro preventivo (art. 321 co. 1 e 2 C.P.P.) funzionale alla confisca di un appartamento sito in Piacenza di proprietà di una persona tratta in arresto per i reati in argomento e divenuta cittadina italiana.

Alcune delle persone di cui sopra erano solite, nell’arco della giornata, stazionare nei pressi di supermercati e parcheggi esercitando la cd. “questua”.

Nell’ambito invece dell’operazione di polizia “Little Free Bear II”, personale della Squadra Mobile della Questura di Piacenza – Sezione Criminalità Organizzata e Straniera, in data 02.10.2019, ha eseguito ulteriore misura cautelare in carcere a carico di:

* **E. T.** nata in Nigeria in data 23.06.1991 e residente a Piacenza in Via Montebello 16;

per i seguenti reati:

**Art. 110, 600 bis nr. 1 e 2, 601, 602 ter co. 3,4 e 8 lett. a) C.P. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, tratta di persone continuata ed in concorso con altri con l’aggravante di aver commesso tali fatti per lo sfruttamento della prostituzione**

**Art. 110 C.P. – art. 3 n. 6 e 8 L. 75/1958 Favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione altrui con l’aggravante di aver commesso il fatto con violenza, minaccia, inganno**

**Art. 12 co. 3 lett. b), c), d), 3 bis e 3 ter a), b) D. Lgs 286/1998 Immigrazione clandestina aggravata dall’aver reclutato persone da destinare alla prostituzione al fine di trarne profitto**

nonché segnalazione all’autorità giudiziaria per un cittadino italiano, residente in questa provincia, per il reato di cui all’ **art. 81 cpv e 600 bis co. 2 C.P. - Violenza sessuale continuata con minorenne**.

Nel complesso sono state quindi indagate nr. 9 persone di cui 5 colpite da misura cautelare in carcere e di quest’ultime ben 4 destinatarie di mandato di arresto europeo, chiesto ed ottenuto per tutte in tempi brevissimi, così come è stata la successiva attività di rintraccio all’estero operata dalle forze di polizia europee.

E’ in corso l’attività di definizione delle pratiche di estradizione verso l’Italia delle predette persone, ed in questo momento, la cittadina italo nigeriana residente in questo capoluogo, è in attesa del volo di rientro per l’Italia.

**ESITO FINALE:**

* **5 ARRESTI DI CUI 3 IN ESECUZIONE DI MANDATO DI ARRESTO EUROPEO** ESEGUITI IN TERRITIORIO EUROPEO
* **9 PERSONE INDAGATE**